



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

SERV. MESSI-MILANO

RI 8.107
DEL 18/01/2002
REP. 5
Z. 1.02

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTA la nota prot. n° 12432 del 08/11/2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la notifica emessa in data 02/04/1935 ai sensi dell'art. 5 della Legge 364/1909 al Principe Doria Pamphily con la quale veniva sottoposto a tutela l'edificio denominato "*Forte del secolo XVI nella frazione S.Fruttuoso*" sito nel comune di CAMOGLI (GE);
CONSIDERATA la necessità di provvedere all'esatta individuazione catastale, non indicata sulla richiamata notifica del bene in parola, meglio identificato come "*Torretta di avvistamento*", sito in CAMOGLI (GE), Località S.Fruttuoso, che è precisamente segnato al F. NCT 16 Mappale 13 (parte) avente confini con restante parte Mappale 13 e Mappale 6;
ATTESA la necessità di esplicitare il carattere storico artistico del bene di proprietà del FAI Fondo per l'Ambiente Italiano, Fondazione con sede in Milano, eretta ad Ente Morale con D.P.R. n. 941 del 3/12/1975, nelle more della compilazione, a cura dello stesso Ente, dell'elenco descrittivo di cui all'art. 5 del D. Lgs 490/99, nonché di provvedere all'aggiornamento della notifica e alla trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;
VISTO l'art. 13 del citato decreto legislativo 490/99;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 Titolo I è confermato l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato "*Torretta di avvistamento*", sito in CAMOGLI (GE), Località S.Fruttuoso,, meglio individuato e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica che rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di CAMOGLI (GE).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

A cura del competente Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Genova, li **12 DIC. 2001**

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

arch. *Liliana Pittarello*



CONFORME

CAPOBOCCATORE AMM.VO
SARACENO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

CAMOGLI (GE)

Torretta di avvistamento

Località San Fruttuoso

Relazione storico-artistica

La torretta di avvistamento oggetto della presente relazione, sita nel comune di Camogli, in località San Fruttuoso di Capodimonte, sorge su una delle propaggini rocciose del Promontorio di Portofino, bastione trapezoidale di roccia, proteso per più di tre chilometri nelle acque del golfo ligure.

La conformazione trapezoidale conferisce al promontorio un elevato sviluppo costiero, che si articola, a sud, in numerose piccole insenature, delimitate da sporgenze rocciose, tra le quali spiccano, per la loro incontaminata bellezza, la Cala dell'Oro e quella di San Fruttuoso. Dalla torretta, collocata in posizione emergente, è possibile abbracciare con lo sguardo entrambe le insenature e una ampia porzione di golfo, fino alla punta di Capo Mele.

Dal punto di vista storico il primitivo insediamento del borgo di San Fruttuoso di Capodimonte sembra risalire all'epoca romana, con funzione di rifornimento d'acqua alle navi. Danneggiato gravemente dall'incursione saracena del 936 i Vescovi di Genova Teodolfo e Giovanni provvedono alla sua ricostruzione nel 984, lo innalzano al grado di Abbazia e vi insediano il primo abate Leone.

Con l'avvicinarsi dell'anno 1000 la comunità religiosa raggiunge grande ricchezza: la proprietà di tutto il promontorio, riserva di caccia e di pesca, il diritto di riva a Portofino e la giurisdizione su alcune chiese tra le quali S. Matteo a Genova, da cui il primo collegamento con la famiglia Doria. Le continue scorrerie saracene e l'aumento dell'influenza politica della Repubblica di Genova sui popoli liguri porta lentamente al declino del borgo e dell'Abbazia che, nel XVI secolo, da protettrice dei Doria ne diventa protetta.

La necessità di difendere una zona tanto bersagliata ed importante per la sicurezza della riviera inducono le autorità a vagliare l'ipotesi di dotare San Fruttuoso di una fortificazione. Non sono dello stesso avviso i responsabili delle popolazioni interessate (1), che adducono tutti, come motivo, che le loro case si trovano troppo lontane dal posto di guardia; soltanto il borgo di Portofino accetta di accollarsi la propria parte di spesa.

Dopo alcuni sopralluoghi, effettuati tra il giugno e il luglio 1561, il capitano di Chiavari Ottaviano Vivaldi comunica al Senato la disposizione delle sentinelle sul territorio e la ripartizione delle spese, che saranno divise in proporzione al beneficio che ogni comunità ne trarrà.

Tuttavia la decisione di posizionare permanentemente sei uomini in due postazioni: tre sulla punta all'entrata di San Fruttuoso e tre sulla punta che guarda alla cala dell'Oro, risulta troppo onerosa ed inoltre non elimina il rischio che essi, trovandosi in luoghi poco sicuri, abbandonino le postazioni per timore d'essere catturati.

Viene perciò avanzata la proposta di costruire una torre che garantisca la sorveglianza delle baie e dalla quale si possa avvertire il paese del pericolo. Per poter ripartire il costo dell'opera tra Chiavari, Sestri, Rapallo e San Fruttuoso il capitano di Chiavari conduce sul posto un



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

maestro, che ha già lavorato alle fortificazioni di Recco e Camogli, il quale valuta la spesa per la costruzione in 800 lire.

La torre sarà in grado di ospitare sei uomini ed avrà un'altezza di trenta palmi, con muri dello spessore di cinque palmi e la copertura a volta. All'interno saranno sistemati due cannoncini di piccolo calibro e vari archibugi. Terminata questa opera di difesa, necessaria per impedire ai pirati il rifornimento d'acqua potabile e lo stazionamento nella Cala dell'Oro, le spese sostenute per la costruzione, 940 lire, 10 soldi e 8 denari, verranno in effetti accollate alle cittadine di tutta la riviera, fino a La Spezia.

Per quanto attiene ai diversi passaggi di proprietà, secondo quanto sostenuto dalle fonti (2), la costruzione della torretta avviene, dunque, nell'anno 1561 per volontà della Repubblica e, per agevolare il trasporto dei materiali occorrenti, viene aperto nella roccia un sentiero di collegamento con San Fruttuoso.

Nei secoli successivi l'edificio, che mantiene le sue funzioni difensive, risulta di fatto proprietà della famiglia Doria e nel 1935, ai sensi della L.364/1909, è sottoposto a vincolo monumentale. Nel 1983 la famiglia Doria Pamphili ne fa donazione, insieme all'abbazia e alla Torre Doria, al FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, associazione che si propone di acquisire, restaurare ed adibire ad uso pubblico beni di valore storico, artistico ed ambientale. Per quanto riguarda il sentiero di collegamento alla torretta, così come tutti i percorsi del promontorio, esso ricade, attualmente, sotto la giurisdizione dell'Ente Parco di Portofino ed è classificato al di fuori dei percorsi di libera fruizione, risultando non percorribile in più punti. L'edificio risulta quindi difficilmente accessibile poiché nei tratti in cui il sentiero è di fatto scomparso è necessario percorrere lunghi canali o transitare su pareti di roccia, inoltre il sentiero termina ai piedi dello sperone su cui la fortificazione è costruita, punta estrema del crinale fra la baia di San Fruttuoso e la Cala dell'Oro.

Dal punto di vista strutturale la torretta, che poggia direttamente sulla roccia (3), ha forma piramidale tronca a base quadrata e consta di un solo vano, il locale di guardia, coperto da una volta a padiglione. Nello spessore della muratura, realizzata in pietra e mattoni, si aprono due feritoie grandi (4), ed alcune più piccole, tutte strombate verso l'esterno, mentre nella volta in mattoni si apre la botola che conduce alla copertura piana.

L'edificio non è provvisto di serramenti o di alcun altro accessorio, presenta parziali tracce di intonaco ed un generalizzato stato di incuria dovuto al disuso mentre, per quanto concerne la struttura, essa risulta in buono stato di conservazione.

Pertanto, poiché costituisce un esempio decisamente interessante di architettura fortificata del secolo XVI ed attesta l'importanza dell'insediamento di San Fruttuoso, se ne conferma l'importante interesse ai sensi del D.Lgs. 490/99, come già riconosciuto nel 1935 con la notifica ex L. 364/1909.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

NOTE

- (1) Portofino, Santa Margherita, i quartieri di Pescino, San Siro, Santa Maria di Nozarego.
- (2) A.S.G. Senato, *Lettere*, op. cit.
- (3) Il conglomerato di Portofino o puddinga, una roccia sedimentaria, formata da ciottoli ben levigati, uniti tra loro da materiale sabbioso ed argilloso cementato.
- (4) dette troniere, nelle quali venivano sistemati gli smerigli, cannoncini di piccolo calibro.
A.S.G. Senato, *Lettere*, op. cit.

BIBLIOGRAFIA

- (1) A.S.G. Senato, *Lettere*, Fil. 467
- (2) Girani A., Olivari S., *Guida al monte di Portofino*, Sagep, Ge, 1986.
- (3) Dioli F., Leali Rizzi T., *Storie di pirati e di fortezze: i Doria a San Fruttuoso, dal XVI al XIX secolo*, 1987, pp. 28/37.
- (4) AA.VV., *Liguria, territorio e civiltà, Portofino e la costa da Nervi a Zoagli*, Sagep, Ge, 1979.
- (5) Dioli F., *San Fruttuoso di Capodimonte*, Ge, 1990

- Tratto dagli Atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Gianfranco D'Alò

D'Alò

Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Arch. Lilliana PITTARELLO

Pittarello

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

Di Dio



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti ;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di GENOVA

ho notificato al Signor Principe Doria Pamphily
in Piazza del Principe
che il Forte del secolo XVI nella frazione S. Fruttuoso a CAMOGLI

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Lungi Greggiaro - Custode
Palazzo
(Data) *Genova fine aprile 1935*

IL MESSO COMUNALE

Greggiaro

